

VICENZATODAY

CRONACA

Pistola giocattolo sulla scena del crimine, a processo due colleghi di Massimo Zen

Manuel Cancarello, 45 anni e Christian Liziero, 46enne, entrambi di Paese e dipendenti del gruppo di sicurezza privata Battistolli, devono rispondere, a vario titolo, di favoreggiamento e interferenza nelle comunicazioni dei carabinieri. La Procura gli imputa un comportamento che avrebbe dovuto avvalorare la tesi della guardia giurata che sparò e uccise, il 22 aprile del 2017, Manuel Major a Barcon di Vedelago



La macchina all'interno della quale si trovava la vittima

E'iniziato oggi, 15 marzo (con l'udienza filtro) il processo a **Manuel Cancarello**, 45enne, e **Christian Liziero**, 46 anni (entrambi di Paese), i due colleghi della Battistolli di **Massimo Zen**, la guardia giurata 49enne che il 22 aprile del 2017 sparò e uccise a Barcon di Vedelago **Manuel Major**, 36enne giostraio che stava fuggendo in auto dopo aver realizzato dei colpi ad alcuni bancomat. Per quei fatti Zen ha ricevuto una condanna, in abbreviato, a **nove anni e sei mesi**, mentre il pubblico ministero Gabriella Cama aveva chiesto 14 anni.

Cancarello e Liziero sono accusati a vario titolo di **favoreggiamento** nell'omicidio di Major e **interferenza nelle comunicazioni dei carabinieri**. In particolare il 45enne sarebbe l'uomo che ha piazzato la pistola giocattolo **ritrovata a ridosso della strada in cui era avvenuta la sparatoria**, che avrebbe dovuto indurre gli inquirenti ad avvalorare la tesi della **legittima difesa** di Zen, che aveva detto di aver risposto al fuoco proveniente dalla Bmw con dentro Major Jody Garbin e Euclide Major. Liziero (come Cancarello) avrebbe invece intercettato le comunicazioni dei carabinieri con una **apparecchiatura** sintonizzata sulle frequenze protette dell'Arma.

Secondo l'accusa la notte del 22 aprile del 2017 Zen posizionò la sua auto di traverso lungo via Pomini a **Barcon di Vedelago**, al fine di impedire o rallentare il passaggio della vettura sulla quale viaggiavano i malviventi, autori quella stessa notte di alcuni assalti ad alcuni bancomat. La guardia giurata **esplose tre colpi di pistola Glock**, in direzione dell'autovettura, uno dei quali, attraversando il parabrezza lato passeggero, centrò al capo (nella zona temporale destra), Manuel Major che era alla guida della Bmw in fuga, **morto qualche giorno dopo il ricovero**.

Fonte: Trevisotoday

© Riproduzione riservata